



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 22720 del 28/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5383 del 23/10/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro storico urbano. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa Costa Carmagnola con giardino
GENOVA
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Rainusso, 14



Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 7 particella 27 subalterno 1

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Università degli Studi di Genova, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto con il suo giardino di pertinenza rappresenta un interessante esempio di villa ligure tardo-settecentesca,

come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Costa Carmagnola con giardino**, in Santa Margherita Ligure (GE), Via Rainusso 14, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/10/2008 con prot. 5383, già riportata in premessa, che il sodime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro storico urbano. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE (GE).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **30 DIC. 2008**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

S.MARGHERITA LIGURE (GE)
Villa Costa Carmagnola con giardino
Via Rainusso 14

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuata al F. NCEU 7, Mapp. 27 sub. 1, è sito nel comune di Santa Margherita Ligure, in Via Rainusso 14.

La villa, di impianto tardo settecentesco, consiste in un corpo principale di quattro piani fuori terra, più sottotetto, affiancato da due strette ali di due piani fuori terra ciascuno.

L'impianto delle strutture portanti verticali è identificabile planimetricamente nelle murature perimetrali, realizzate in muratura mista pietra/laterizio, ed internamente negli elementi più sottili, realizzati in laterizio e disposti tra loro perpendicolarmente, determinando così una pianta a maglie regolari, con una sala principale centrale, con scale retrostante, e due laterali di minori dimensioni.

Gli orizzontamenti dei primi piani sono in volte in laterizio, mentre quelli dei piani superiori sono in legno con controsoffitti in canniccio, talvolta sagomati a finta volta (vedi salone principale al piano secondo).

Il tetto del corpo principale è a padiglione con struttura portante il legno e manto in ardesia, mentre i corpi laterali hanno copertura a terrazzo piano praticabile.

Di particolare interesse sono gli interni che, nonostante l'attuale uso a laboratorio e ad uffici, hanno mantenuto l'aspetto originario: in particolare sono da segnalare le decorazioni ad affresco di alcuni ambienti (fra i quali l'antica cappella), le modanature a lesena del vano scala e i tipici pavimenti della tradizione ligure a quadrati di ardesia con inserti in marmo.

L'esterno presenta una finitura ad intonaco delle facciate, con ampie modanature marcapiano e finti bugnati attorno alle bucatore, nella fascia del piano terreno e agli spigoli. Le grandi persiane in legno sono quelle tipiche della tradizione costruttiva ligure.

L'immobile in oggetto con il suo giardino di pertinenza rappresenta quindi un interessante esempio di villa ligure tardo-settecentesca e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)

ARGH
CATERINA GAVINELLA

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montanari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

R



SEMPRETTALDO E VINCOLI

di Funzione Responsabile

[Handwritten signature]

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

